



Senato della Repubblica



Camera dei deputati

Giunte e Commissioni

XVIII LEGISLATURA

RESOCONTO STENOGRAFICO

n. 105

**COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
sul fenomeno delle mafie e sulle altre associazioni
criminali, anche straniere**

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

106^a seduta: giovedì 25 febbraio 2021

Presidenza del presidente MORRA

I N D I C E

Sulla pubblicità dei lavori

PRESIDENTE:

– MORRA (*Misto*), senatore Pag. 3

Comunicazioni del Presidente

PRESIDENTE:

– MORRA (*Misto*), senatore . . Pag. 3, 4, 5 e *passim*GRASSO (*Misto-LeU*), senatore . . 3, 4, 7 e *passim*CANTALAMESSA (*Lega*), deputato 7MIRABELLI (*PD*), senatore 7LUPI (*M-NCI-USEI-R-AC*), deputato 8GIARRUSSO (*Misto*), senatore 9

Segle dei Gruppi parlamentari del Senato della Repubblica: Europeisti-MAIE-Centro Democratico: Eu-MAIE-CD; Forza Italia Berlusconi Presidente-UDC: FIBP-UDC; Fratelli d'Italia: FdI; Italia Viva-P.S.I.: IV-PSI; Lega-Salvini Premier-Partito Sardo d'Azione: L-SP-PSd'Az; MoVimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico: PD; Per le Autonomie (SVP-PATT, UV): Aut (SVP-PATT, UV); Misto: Misto; Misto-IDEA e CAMBIAMO: Misto-IeC; Misto-Liberi e Uguali: Misto-LeU; Misto+Europa – Azione: Misto+Eu-Az.

Segle dei Gruppi parlamentari della Camera dei deputati: Movimento 5 Stelle: M5S; Lega – Salvini Premier: Lega; Partito Democratico: PD; Forza Italia – Berlusconi Presidente: FI; Fratelli d'Italia: FDI; Italia Viva: IV; Liberi e Uguali: LEU; Misto-Noi Con l'Italia-USEI-Cambiamo!-Alleanza di Centro: M-NCI-USEI-R-AC; Misto: Misto; Misto-Centro Democratico-Italiani In Europa: Misto-CD-IE; Misto-Azione+Europa-Radicali Italiani: Misto-A+E-RI; Misto-Minoranze Linguistiche: Misto-MIN.LING.; Misto-MAIE – Movimento Associativo Italiani all'Estero: Misto-MAIE; Misto-Popolo Protagonista – Alternativa Popolare (AP)-Partito Socialista Italiano (PSI): Misto-PP-AP-PSI.

I lavori hanno inizio alle ore 16,13.

Sulla pubblicità dei lavori

PRESIDENTE. Comunico che della seduta odierna sarà redatto il resoconto sommario ed il resoconto stenografico e che, ai sensi dell'articolo 12, comma 2, del Regolamento interno, la pubblicità dei lavori sarà assicurata anche attraverso l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso.

Comunicazioni del Presidente

PRESIDENTE. Informo innanzitutto i presenti che l'audizione del prefetto di Latina è stata posticipata, di necessità, alla giornata di martedì 2 marzo, alle ore 14. La tragica morte del carabiniere scomparso in Congo, Vittorio Iacovacci, ha infatti imposto la presenza del prefetto Maurizio Falco al rientro della salma a Sonnino, città di cui il nostro connazionale era originario.

Ho altresì ritenuto necessario dare conto all'assemblea plenaria della programmazione dei lavori...

GRASSO (*Misto-LeU*). Signor Presidente, mi scusi, desidero intervenire sull'ordine dei lavori con un'annotazione preliminare. Vedo tanti componenti della Commissione che non hanno partecipato alle precedenti sedute, né in sede plenaria, né in sede di Ufficio di Presidenza, pur facendone parte. Pertanto, per poter comprendere cosa è avvenuto fino a questo momento e proseguire al meglio nelle valutazioni, chiedo che venga data lettura dei processi verbali della precedente assemblea plenaria e dell'Ufficio di Presidenza, come previsto dall'articolo 12, comma 4, del Regolamento interno, in maniera da fissare i termini di eventuali proposte che sono state avanzate o definite.

PRESIDENTE. Non avrei nulla da eccepire a fronte della sua richiesta, salvo ricordare che questa Commissione ha registrato in tante altre occasioni partecipazioni numericamente molto meno consistenti di quelle che si registrano oggi. Dovremmo allora ribadire per ogni seduta plenaria tutto il lavoro svolto, ricorrendo ai resoconti stenografici.

Noto, inoltre, che il verbale dell'Ufficio di Presidenza ha una sua particolare ontologia, per cui sarebbe da evitare la lettura dello stesso in sede plenaria.

Procederemo comunque alle verifiche per fare tutto ciò che è previsto secondo diritto ma, come lei mi insegna, il diritto è tale quando la norma si applica sempre. Significa che in tutte le prossime sedute plenarie leggeremo il resoconto della seduta precedente, a meno di essere stati tutti presenti.

GRASSO (*Misto-LeU*). Io chiedo l'applicazione della norma del Regolamento, Presidente, non la sto inventando: è la norma che prevede la lettura del processo verbale, che viene approvato dopo essere stato letto. Non mi pare sia una cosa fuori dal normale. Desidero solo dare atto a tutti coloro che sono presenti e che non lo erano in precedenza di quanto avvenuto, per poter validamente partecipare al prosieguo dei lavori.

PRESIDENTE. Presidente Grasso, lei ha perfettamente ragione, ma leggiamo il testo dell'articolo 12, comma 4, del Regolamento: «Delle sedute della Commissione e dell'Ufficio di Presidenza si redige il processo verbale di cui è data lettura nella successiva seduta. Se non vi sono osservazioni, esso si intende approvato». Questa è la formula normale.

Ora, però, il processo verbale dell'Ufficio di Presidenza, cui di fatto possono partecipare non tutti, com'è ovvio, deve naturalmente essere oggetto di lettura eventualmente nel successivo Ufficio di Presidenza e non in sede plenaria.

GRASSO (*Misto-LeU*). Tuttavia in Ufficio di Presidenza è necessario il consenso dei partecipanti, in base alla norma di cui all'articolo 7 (che richiede tra l'altro una consistenza numerica pari ai tre quarti dei componenti, ma lei conosce meglio di me la norma del Regolamento); mi risulta – e ne posso dare conto – che in Ufficio di Presidenza lei abbia riferito che nella precedente riunione in seduta plenaria, quella del 9 febbraio, quando non so quanti e chi erano presenti, aveva iniziato a proporre una certa attività della Commissione. Questa sua proposta è poi proseguita nella seduta dell'Ufficio di Presidenza.

Ora, poiché ha chiesto ai componenti dell'Ufficio di Presidenza presenti di esprimersi in proposito e costoro l'hanno fatto e dato che poi si arriverà a una sua decisione, perché la decisione è sua, come prevede il Regolamento, io chiedo, appunto, che si prenda atto delle posizioni assunte dai componenti dell'Ufficio di Presidenza presenti che rappresentavano i relativi Gruppi.

Come lei sa, ove vi fosse stato un voto, questo è da ritenersi ponderale, ovviamente sempre ammesso che ci sia stato un voto, perché non mi risulta; vi è stato un giro di opinioni su cui lei si è riservato di decidere, questo è quanto ricordo della conclusione di quell'Ufficio di Presidenza.

Pertanto, riproporre oggi i temi e le proposte di quell'Ufficio di Presidenza per me sarebbe utile per far conoscere a tutti i componenti della Commissione lo stato dei nostri lavori.

PRESIDENTE. Vi avverto che abbiamo cessato la trasmissione in diretta, visto che dobbiamo affrontare questioni la cui riservatezza è d'obbligo.

(Il Presidente sospende la pubblicità dei lavori mediante disattivazione dell'impianto a circuito chiuso).

PRESIDENTE. Presidente Grasso, posto che quanto stavo per leggere (e qualcuno aveva suggerito di far terminare la lettura che il Presidente aveva avviato) dà l'idea di quanto lei sta chiedendo, ricordo a me stesso che si sono svolti due Uffici di Presidenza, che hanno sottoposto all'attenzione dei presenti l'eventuale ipotesi di audizione del dottor Luca Palamara, avendo il Presidente precisato, in ambedue gli Uffici di Presidenza, che questo tipo di indagine sarebbe stato perimetrato in maniera chirurgica e puntuale, al fine di evitare qualunque intromissione in questioni che non sono di spettanza di tale Commissione d'inchiesta.

In particolar modo, nel primo Ufficio di Presidenza sono stati individuati alcuni aspetti salienti fra quelli ricordati nel testo scritto a quattro mani da Sallusti e Palamara e nel rinvio a tante dichiarazioni che il dottor Palamara sta ormai generosamente offrendo, a seguito di partecipazioni televisive plurali e plurime. Nel corso del primo Ufficio di Presidenza si è detto che sarebbe stato opportuno sentire il dottor Palamara relativamente alla vicenda delle *chat* fra lo stesso dottor Palamara e l'allora ministro dell'interno Marco Minniti per quanto riguardava la designazione del procuratore nazionale antimafia. Questo è stato un primo *asset*.

Un secondo *asset* avrebbe riguardato le vicende sviluppatesi in merito alla famosa – e già da questa Commissione indagata – questione relativa all'attribuzione offerta al dottor Di Matteo del ruolo di capo del DAP.

Altro argomento oggetto di interesse per questa Commissione doveva essere l'estromissione e poi la revoca della stessa estromissione del dottor Di Matteo dal *pool* istituito presso la Procura nazionale antimafia, che aveva il compito d'indagare sulla presenza di soggetti non riconducibili a Cosa nostra sulla scena delle stragi continentali e non, in particolar modo quelle di via D'Amelio e di Capaci.

In più in quell'occasione, nel corso di questo primo Ufficio di Presidenza, da parte del Presidente si ipotizzò anche di poter, riconoscendo alla Direzione distrettuale di Palermo una sorta di primazia per tanti ed evidenti motivi, entrare nel merito della questione tratteggiata nel libro «Il Sistema» relativa al contenzioso sviluppatosi fra il dottor Lo Forte e il dottor Lo Voi e conclusosi poi con l'intervento del Consiglio di Stato a favore del dottor Lo Voi, con una cena in cui il dottor Pignatone, alla presenza del dottor Palamara, ebbe a confrontarsi con un componente del Consiglio di Stato, esattamente il dottor Virgilio se non ricordo male. Questo nel primo Ufficio di Presidenza che si svolse alla presenza di un solo presidente di Gruppo il quale non ebbe ad eccepire alcunché a fronte della proposta del sottoscritto.

Pertanto, il successivo Ufficio di Presidenza è stato anche pletorico, ultroneo, dopo che fra il precedente Ufficio di Presidenza e quello successivo si è svolta ulteriore plenaria e tuttavia si è sottoposta nuovamente la questione ai partecipanti. In quell'occasione si è registrata l'assenza del presidente Vitali in rappresentanza di Forza Italia, ma tutti gli altri Gruppi erano lì rappresentati per cui, se non ricordo male (ma si può verificare), erano presenti i senatori Mirabelli, Grasso e Iannone, i deputati Cantalamessa e Lupi, la senatrice Sudano, il deputato Aiello, in qualità di Capigruppo, e poi c'erano anche il segretario Tonelli, la segretaria Ferro e – mi sembra – il deputato Migliore, in qualità di semplice presente senza aver possibilità di intervenire (lei, senatore Grasso, ha ricordato benissimo che in quell'occasione, volendo il deputato Migliore intervenire, gli si fece presente che non spettava a lui farlo bensì alla Capogruppo Sudano, la quale quindi ebbe a dire come si dovesse intendere la posizione di Italia Viva).

A fronte di questo secondo Ufficio di Presidenza si sono prospettate le seguenti posizioni: i capigruppo Lupi, Iannone e Cantalamessa hanno espresso la volontà di audire il dottor Palamara; il deputato Aiello ha espresso analoga determinazione, salvo che tale audizione venisse preceduta da quelle di chi doveva essere audito in funzione di precedenti determinazioni di Uffici di Presidenza, senza però frapporre ostacoli di merito, impedimenti di merito, avverso l'audizione del dottor Palamara; la senatrice Sudano, in rappresentanza di Italia Viva, ha fatto sapere che il suo Gruppo era favorevole ad audire il dottor Palamara a patto che, qualora fossero emerse ulteriori necessità di audizione di altri soggetti in funzione di quello che il dottor Palamara avrebbe detto, la Commissione assumesse l'impegno a procedere per tale ulteriore attività d'indagine. Da parte del Presidente, sia nei confronti del presidente Aiello, sia nei confronti del presidente Sudano, si è assicurato che tali loro richieste, essendo assolutamente coerenti con l'attività d'inchiesta che la Commissione tutta deve promuovere, certamente sarebbero state accolte e soddisfatte.

Il senatore Mirabelli ha frapposto una contrarietà forte sulla base di alcune determinazioni che tutti ricordiamo; in ultimo, il senatore Grasso ha precisato i suoi argomenti ostativi all'audizione del dottor Palamara, facendo un elenco in punta di diritto (anche particolarmente cospicuo) di tesi su cui si doveva effettuare una riflessione avversa appunto all'audizione.

Io non ho fatto altro che raccogliere queste posizioni. Numericamente parlando erano sette i Capigruppo presenti: due si sono opposti, tre si sono dichiarati favorevoli senza alcuna condizione, due si sono dichiarati favorevoli ponendo condizioni che la Presidenza ha accolto in maniera totale. Pertanto, a fronte di questa ennesima ulteriore dimostrazione della maggioranza piena, assoluta dei Capigruppo presenti in quell'Ufficio di Presidenza, si è deciso di continuare, anche perché non c'erano motivi per sottrarsi ad una determinazione già precedentemente assunta.

CANTALAMESSA (*LEGA*). Signor Presidente, in merito alla richiesta del presidente Grasso, che è chiaramente a tutela delle persone che non hanno partecipato, vorrei dire che noi come Gruppo Lega abbiamo visto tutti gli atti dalla *web tv* e ho rappresentato io il Gruppo come Presidente, per cui a noi va benissimo procedere così.

MIRABELLI (*PD*). Signor Presidente, abbiamo finito la parte che ha proposto il senatore Grasso? (*Commenti del senatore Grasso*).

PRESIDENTE. Mi scusi, io non ho aperto alcun dibattito. Durante la lettura dello *speech*, il presidente Grasso aveva chiesto la possibilità d'intervenire sull'ordine dei lavori; ha terminato la sua riflessione in merito all'ordine dei lavori e sul merito ha avuto una risposta da parte del Presidente, dopodiché si è continuato.

GRASSO (*Misto-LEU*). Signor Presidente, io ho chiesto una cosa ben precisa ai sensi del Regolamento: la lettura dei verbali ed eventualmente la votazione su di essi.

Chiedo quindi la lettura dei verbali così come è previsto dal Regolamento, anche perché non posso contestare quello che lei dice. Io ho avuto una percezione assai diversa, per esempio, delle condizioni che sono state poste da qualche componente, nel senso che non è detto che siano state accolte, come lei sostiene. Mi scusi, non voglio entrare in contestazione con quello che lei ha detto; vorrei che ci fosse un verbale, come dovrebbe esserci, che venisse letto e poi approvato. Se ci sono osservazioni sul verbale lo si vota, è questa la procedura; se poi non l'abbiamo mai fatto e una volta tanto si chiede l'applicazione del Regolamento non vedo perché non si debba fare.

PRESIDENTE. Presidente Grasso, mi suggeriscono dagli Uffici che, in punta di diritto, il verbale dell'Ufficio di Presidenza si vota nello stesso Ufficio di Presidenza e se ne dà lettura eventualmente nel successivo. Essendo questa una seduta plenaria, se lei vuole possiamo recuperare i verbali delle plenarie ma non dell'Ufficio di Presidenza.

GRASSO (*Misto-LeU*). Nella seduta precedente, del 9 febbraio, l'Ufficio di Presidenza non era convocato, era una plenaria.

PRESIDENTE. Occorre distinguere fra Uffici di Presidenza e sedute plenarie. Del verbale dell'Ufficio di Presidenza si dà lettura nel successivo Ufficio di Presidenza e non nelle sedi plenarie. Questa è una seduta plenaria, pertanto, se lei vuole e se i colleghi converranno con lei, si può tranquillamente recuperare la verbalizzazione delle precedenti plenarie e si procede all'ascolto delle stesse.

GRASSO (*Misto-LeU*). Io avevo chiesto la lettura dei processi verbali di entrambe le sedi, delle plenarie e dell'Ufficio di Presidenza.

PRESIDENTE. Acquisiamo dunque i verbali delle sedute plenarie precedenti. Sospendiamo brevemente la seduta.

(La seduta, sospesa alle ore 16,34, è ripresa alle ore 16,51).

PRESIDENTE. Al fine di soddisfare la richiesta del senatore Grasso, invito l'onorevole Segretario a raggiungere il banco della Presidenza per dare lettura del processo verbale della precedente seduta plenaria.

LUPI (*Misto-NCI-USEI-R-AC*). Signor Presidente, non voglio fare polemiche, perché ovviamente la stima nei confronti del presidente Grasso è assoluta. Tuttavia, a fronte della richiesta di un membro della Commissione, ancorché più autorevole di tutti noi messi insieme, di dare lettura del verbale, ai sensi del Regolamento, possono anche esserci altri membri cui non interessa leggere il verbale perché l'hanno già letto.

Normalmente, come sa il presidente Grasso, ogni proposta si mette ai voti e, se tutta l'Assemblea decide di leggere il verbale, procederemo in questo senso. Altrimenti si passa direttamente – perché è legittimo – alla votazione per l'approvazione del verbale stesso.

Per ottimizzare i tempi, propongo di mettere direttamente il processo verbale ai voti. Io l'ho già letto attentamente, quindi per me è inutile rileggerlo. Se oggi l'assemblea decide di leggerlo, mi adeguo; ove si pronunciasse diversamente, si procede immediatamente alla votazione per l'approvazione dello stesso. Non mi piacerebbe perdere ulteriore tempo.

PRESIDENTE. Deputato Lupi, debbo tener conto anche della sua riflessione, che non mi sembra, in punto di logica, scorretta. Chiedo pertanto ai presenti di pronunciarsi su quanto sollecitato dal deputato Lupi. Vi è la proposta del presidente Grasso di procedere alla lettura del processo verbale della precedente seduta plenaria, che è stato messo a disposizione dei commissari; altrimenti, come suggerisce l'onorevole Lupi, si può, attraverso un voto, passare oltre, dando per conosciuto il verbale della precedente plenaria.

GRASSO (*Misto-LeU*). Se passiamo al voto, il voto supera ogni cosa.

PRESIDENTE. Il voto è esercizio di democrazia.

GRASSO (*Misto-LeU*). Sì, il voto è esercizio di democrazia. Pertanto, se lei, Presidente, decide di indire la votazione, io chiedo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Accertiamo se la richiesta di verifica del numero legale, testé avanzata dal presidente Grasso, è appoggiata dal prescritto numero di commissari.

GRASSO (*Misto-LeU*). C'è il sostegno di quattro colleghi, Presidente, pertanto la richiesta risulta appoggiata. (*Commenti*).

GIARRUSSO (*Misto*). Signor Presidente, non ho capito chi presiede la seduta, perché ho visto un membro della Commissione dichiarare approvata una proposta.

PRESIDENTE. Tutti possono dire quello che vogliono, c'è libertà, ma poi ognuno ha il suo ruolo. Siamo in democrazia, mica nel Movimento 5 Stelle! (*Ilarità. Applausi*). Concedetemi un pochino di sana autoironia.

Essendo sostenuta da quattro componenti, ai sensi dell'articolo 10, comma 2, del Regolamento della Commissione, dispongo la verifica del numero legale.

(Il Segretario, onorevole Tonelli, procede alla verifica del numero legale).

PRESIDENTE. La Commissione non è in numero legale. Sospendo quindi la seduta per quindici minuti.

(La seduta, sospesa alle ore 16,57, è ripresa alle ore 17,15).

PRESIDENTE. Riprendiamo la seduta.

Da verifiche effettuate, giacché ancora non si è avuta notifica della comunicazione con cui la Commissione viene informata del fatto che la deputata Nesci e la senatrice Messina entrano a far parte dell'Esecutivo e, conseguentemente, debbono essere sostituite, la composizione della Commissione risulta ancora di 49 membri. Pertanto il numero legale è previsto in 25 componenti.

GRASSO (*Misto-LeU*). Signor Presidente, chiedo nuovamente la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Poiché la richiesta è sostenuta da quattro componenti, ai sensi dell'articolo 10, comma 2, del Regolamento della Commissione, dispongo la verifica del numero legale.

(Il Segretario, onorevole Tonelli, procede alla verifica del numero legale).

PRESIDENTE. La Commissione non è in numero legale. Procedo a un'ulteriore sospensione. Anticipo che se dovesse mancare il numero legale anche nella prossima occasione, la seduta dovrà essere considerata aggiornata a una successiva data.

(La seduta, sospesa alle ore 17,16, è ripresa alle ore 17,26).

PRESIDENTE. Riprendiamo i nostri lavori.

GRASSO (*Misto-LeU*). Signor Presidente, chiedo la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Poiché la richiesta è sostenuta da quattro componenti, ai sensi dell'articolo 10, comma 2, del Regolamento della Commissione, dispongo la verifica del numero legale.

(Il Segretario, onorevole Tonelli, procede alla verifica del numero legale).

PRESIDENTE. La Commissione non è in numero legale.

Appreziate le circostanze, aggiornò i lavori alla seduta di martedì 2 marzo, alle ore 14, per lo svolgimento dell'audizione del prefetto di Latina.

La seduta è tolta.

I lavori terminano alle ore 17,28.

